



Roma, 19.07.2017

A S.E. il Prefetto di Roma

Ufficio Territoriale del Governo

Oggetto: Vs. prot. n.0235399 del 05/7/2017". "Dichiarazione estinzione Fondazione Luigi Einaudi – comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge n.241/1990". Osservazioni della "Fondazione Luigi Einaudi Onlus per Studi di Politica, Economia e Storia", ex art. 10 L.241/1990.

In nome e per conto della Fondazione Luigi Einaudi ONLUS per Studi di Politica, Economia e Storia (C.F. 80213770581) (d'ora in poi, per brevità, FLE), con sede in Roma, Largo dei Fiorentini n. 1, in persona del suo presidente e legale rappresentante *pro tempore* Avv. Giuseppe Benedetto, che sottoscrive la presente nota a ogni buon fine di Legge, si riscontra la lettera in oggetto (**cf. doc. 1**) per formulare, ex art. 10 L. 241.1990, le seguenti osservazioni:

1) La relazione del collegio Ispettivo.

il collegio ispettivo disposto dalla Prefettura di Roma, dopo avere esaminato l'evoluzione della situazione economica e patrimoniale nel periodo 2012-2016, ha constatato (**cf. doc. 2, pag. 5-8**) che la FLE ha subito *"una progressiva erosione del patrimonio dell'Ente, conseguenza diretta delle rilevanti perdite*

d'esercizio subite tra 2012 e 2015, tali da determinare al 31.12.2015 un patrimonio netto di valore negativo", essendo emersa dagli accertamenti eseguiti "una situazione di progressiva stasi fino al 2015 che ha condotto, tra l'altro, a non coltivare e trascurare colpevolmente gli usuali canali di finanziamento ", in ragione del fatto che "nel 2014 non è stata presentata la domanda per l'inserimento nella tabella di finanziamento ministeriale valida per il triennio 2016-2018, , né le domande di contributo annuale nel 2014 e 2015".

Pur avendo evidenziato che "il bilancio 2016 registra una inversione di tendenza rispetto alla gravissima situazione economico-patrimoniale accertata a fine 2015", il Collegio Ispettivo ha poi ritenuto che:

a) **sul piano dello stato patrimoniale**, il riequilibrio è stato raggiunto attraverso la *"registrazione a bilancio del valore di due cespiti, il Fondo Telematico e il Fondo Archivio Storico, rispettivamente fra le immobilizzazioni immateriali e materiali, cespiti prima non valorizzati"*, evidenziando in proposito che *"sotto il profilo strettamente contabile, simili modifiche vanno sempre viste con sfavore, dacché alterano la continuità della rappresentazione patrimoniale nel tempo"*; tale valore patrimoniale è stato stimato da un *"archivista professionista, dott. Leonardo Musci, che ha prodotto una relazione di stima... tuttavia né asseverata né giurata, in € 2.435.006"*, con un presumibile valore di mercato *"oscillante tra i 100-150 mila euro"*, che tuttavia avrebbe potuto essere prudentemente inserito nel bilancio 2016 per *"un valore non superiore al massimo ad € 100.000"* in luogo del *"valore di € 200.000 effettuato dal consiglio di amministrazione"*;

b) **sul piano del conto economico**, i cospicui versamenti dei soci conferenti, registrati nel corso del 2016 *"per un totale di € 127.500 sono una tantum e non sono destinati a ripetersi stabilmente, salvo liberalità dei conferenti o nuove adesioni"*, e quindi *"non sono stati in grado di ripristinare stabilmente il patrimonio, essendo poco più che sufficienti a sostenere i costi ordinari di funzionamento della struttura"*, che ha *"un volume di costi di gestione fissi*

che si aggira sui 110 mila euro, sommando i costi del personale, quelli della sede e le forniture minimali”; che a tal fine non era possibile inserire nel preventivo 2017 “i previsti incassi derivanti dal 5 per mille, nei cui elenchi la Fondazione è iscritta dal 2016” , trattandosi “di una voce di provento mai effettivamente testata in precedenza e, comunque, per sua natura, abbastanza aleatoria” e potenzialmente riferibile solo “nell’esercizio in cui avviene la riscossione o comunque in quello in cui si ha titolo giuridico per la riscossione”; e che infine, pur dandosi atto che nel 2016 sono state tempestivamente avanzate “tre richieste di contributo al MIBACT rispettivamente per l’inserimento nella tabella triennale di cui all’art. 1 della L. 534-1996, per il contributo annuale di cui all’art. 8 della medesima legge e per il contributo di cui al DM 25.03.2015”, non risultava ancora un positivo riscontro dal MIBACT, mentre “qualunque contributo venisse erogato, esso andrebbe ad alimentare le attività progettuali finanziate e quindi solo in parte potrebbe coprire i costi di gestione fissi, mentre in nessun modo potrebbe essere destinato a creare la provvista per ricostituire la consistenza patrimoniale della Fondazione”.

Sulla base di tali premesse, la relazione ispettiva ha concluso nel senso che *“Il patrimonio della Fondazione Luigi Einaudi non risulta adeguato ad offrire **garanzia ai creditori e conseguire lo scopo sociale**”, e che “le entrate ordinarie dell’Ente, provenienti dai contributi dei soci, non sono in grado da sole neanche di **garantire la copertura dei costi di gestione fissi, di fatto incompressibili**, tanto meno di consentire gli accantonamenti necessari a ricostituire una dotazione patrimoniale adeguata”; in conseguenza il Collegio Ispettivo ha ritenuto “inevitabile lo scioglimento della Fondazione e la devoluzione del patrimonio archivistico ad altro soggetto, in grado di garantire al meglio almeno uno degli scopi statutari, ossia la valorizzazione del patrimonio archivistico”*

A questo punto, prima di concludere del tutto, la relazione si è soffermata su alcuni aspetti delle modifiche statutarie recentemente approvate dall’assemblea della FLE, evidenziando alcune criticità su cui, pur essendo state chiaramente

formulate in sede impropria, egualmente ci soffermeremo nell'ultima parte di queste osservazioni.

2) I bilanci della Fondazione Einaudi negli anni 2012-2016.

Abbiamo voluto ripercorrere, sia pure sommariamente, tutto l'iter argomentativo della relazione ispettiva per mettere **preliminarmente** in evidenza (anche a prescindere dalle argomentazioni di merito che seguiranno) quanto sia profondamente ingiusto che le evidenti responsabilità gestionali, puntualmente verificate dagli ispettori a carico dei precedenti amministratori (che poi sono le stesse persone che hanno sottoscritto l'esposto all'origine del presente procedimento), finiscano, in ipotesi, per farsi ricadere sugli attuali amministratori, che invece si sono prodigati, nel breve periodo del loro mandato, perché venissero implementate al massimo possibile le attività della FLE, al contempo provando a risanare la situazione patrimoniale ed economica della Fondazione, messa ora a rischio di esistenza dalla prospettazione di un provvedimento che, se adottato, renderebbe eclatante lo stravolgimento degli scopi del controllo prefettizio, giunto proprio quando la FLE appare chiaramente avviata verso un percorso assolutamente virtuoso, come risulterà evidente da quanto andremo *infra* esponendo.

È acclarato infatti che negli anni 2012/2015 furono presentati ed approvati dalla precedente gestione bilanci le cui entrate non riuscivano a sostenere le spese correnti; il che, nel susseguirsi degli anni, ha determinato l'erosione del patrimonio contabile (formato da avanzi di gestione precedenti) fino all'evidenza, nel bilancio 2015, di un patrimonio contabile negativo.

Nemmeno la comparsa di un patrimonio netto negativo ha messo gli allora Amministratori in allerta sulla conclamata necessità, in applicazione dei principi contabili, di ricondurre i dati di bilancio alla reale situazione economico-finanziaria.

A parte le spese di dubbia "effettività", affrontate con leggerezza negli anni precedenti al 2015, senza che vi fossero corrispondenti entrate alle quali si era colpevolmente rinunciato, è anche accaduto che nell'ultimo anno della vecchia gestione, quando le criticità erano emerse in tutta la loro evidenza, non è stata neppure fatta alcuna valutazione circa l'effettiva esigibilità dei crediti per vecchi progetti non realizzati o dei finanziamenti mai ricevuti, in applicazione del principio della competenza e della evidenza.

Anche di tale problematica si è fatto carico il bilancio 2016 presentato dal nuovo CdA, svalutando per € 12.922 i crediti appostati per vecchi progetti non realizzati o promesse di finanziamenti relativi ad anni precedenti e non più recuperabili, come chiaramente esposto nella nota integrativa, così coniugando il principio di continuità e il principio di prevalenza della sostanza sulla forma, e portando a nudo una situazione patrimoniale in cui le attività sono appostate a valori di realizzo, nel rispetto dei principi contabili e della *mission* della Fondazione.

a) Quanto al profilo patrimoniale, osserviamo:

- la perizia elaborata da uno stimato professionista (la cui asseverazione o giuramento, *per incidens*, è chiaramente ininfluente) ha evidenziato un valore storico culturale e patrimoniale di oltre due milioni di euro, con un valore di mercato di € 100/150 mila euro per l'archivio cartaceo (e non € 200 mila come si legge nella relazione) e ad ulteriori 50 mila euro per la versione informatica.
- è erronea l'affermazione che l'inserimento nel patrimonio di un valore di € 200.000,00 (€ 150.000 + € 50.000) effettuato dal CdA non corrisponda a criteri di corretta rappresentazione contabile, in quanto esso rappresenta la somma algebrica della valutazione peritale dei due archivi (quello cartaceo e quello informatico), nell'ottica del presumibile valore di mercato, e ciò anche a garanzia dei creditori;
- qualora si intendesse applicare rigidamente la valutazione contabile minima, la stessa potrebbe essere ridotta ad € 150.000 (non come erroneamente



riportato ad € 100.000), **senza che ciò comporti la ricaduta di un patrimonio netto contabile negativo nel 2016;**

- se è vero che in valore assoluto la riserva straordinaria determina la positività del patrimonio netto contabile, è altrettanto vero che essa evidenzia i beni di proprietà della Fondazione espressi nell'attivo patrimoniale, in ottica di risanamento, di rispetto del principio di prevalenza della sostanza sulla forma, e di espressione veritiera e corretta degli elementi che compongono il bilancio.

b) Quanto al profilo economico, osserviamo:

- FLE non presenta particolari criticità nel rapporto con i suoi pochissimi creditori, non essendo mai stata destinataria di alcuna azione esecutiva per i suoi modestissimi debiti, al cui pagamento si sta procedendo con regolarità, secondo i tempi concordati coi creditori (**cf. doc. 3**);
- la garanzia dei creditori sociali va oggi correttamente valutata alla luce del possibile sfruttamento degli archivi informatici, mediante consultazione massiva dei suoi contenuti via web in tutto il mondo, grazie al lavoro di informatizzazione degli archivi, avviato e completato dall'attuale gestione, e non certo mediante la loro vendita, sia pure al valore di mercato, che finirebbe invece per vanificare il patrimonio;
- in tale prospettiva, anche a testimonianza del deciso cambio di passo tra la vecchia e la nuova *governance*, si evidenzia il superlativo accrescimento del **numero di utenti** che hanno effettuato accesso al sito istituzionale della nostra Fondazione (www.fondazione.luigieinaudi.it) nell'ultimo anno: **da 791 (lug. 2015/lug. 2016) a 141.427 (lug. 2016/lug. 2017)**. Il nuovo CdA ha verificato e valutato positivamente la possibilità tecnica di consentire l'accesso ad alcune parti del sito istituzionale e dell'archivio digitale (www.luigieinaudi.it), previo pagamento di una *fee* d'entrata che, alla luce dell'elevatissimo numero di accessi accertati con Google Analytics (**cf. doc. 4**), potrebbe ampiamente coprire i costi di gestione dei siti e contribuire all'incremento del patrimonio della Fondazione.



- Vengono così a crollare le valutazioni del collegio ispettivo sia dal punto di vista logico che giuridico e le rendono dunque inidonee a supportare un eventuale provvedimento di estinzione.

Ne consegue che appare priva di fondamento l'affermazione della relazione ispettiva secondo cui non esistono sufficienti garanzie per i creditori, che anzi potrebbero risultare insoddisfatti ove mai venisse improvvidamente interrotta l'attività di diffusione telematica del prezioso archivio informatico, che inevitabilmente conseguirebbe allo scioglimento della FLE, quanto meno nelle more dell'affidamento ad altro consimile Ente, se non addirittura in via definitiva, ove il nuovo Ente si rivelasse disinteressato rispetto alla potenziale diffusione dell'archivio.

c) Quanto poi al rilievo formulato dal Collegio Ispettivo rispetto alla perizia del dott. Leonardo Musci, che pure è stato riconosciuto come "archivista professionista", la cui relazione non è stata "*né asseverata, né giurata*", mentre osserviamo che tale circostanza, di per sé, e in mancanza di specifiche censure, non è tale da inficiarne la validità, ma al solo fine di evitare qualsiasi discussione in merito, produciamo qui allegata copia della medesima perizia, giurata il 10 luglio 2017 dal dott. Musci dinanzi al Cancelliere del Tribunale di Roma (**cf. doc. 5**).

d) Ci sia infine consentito di esprimere il rammarico per l'assoluta mancanza, nella relazione ispettiva, della benché minima valutazione della straordinaria attività culturale svolta dalla FLE grazie alla nuova "*governance*", insediatasi il 20.01.2016, che in pochissimo tempo ha prodotto ben **sessantasette** iniziative di altissimo profilo culturale, realizzate da parte dell'unica fondazione di ispirazione liberal-democratica esistente nel nostro Paese dal lontano 1962. Si tratta di un complesso di iniziative (**cf. doc. 6-7**) già ampiamente documentate nell'ambito del procedimento ispettivo, e tuttavia rimaste senza alcun cenno nella relazione conclusiva; e lo facciamo soprattutto per rendere ancor più evidente che, anche in presenza di risorse modeste in ragione di altrui pregresse responsabilità, il nuovo CdA si è prodigato al massimo possibile per

consentire il perseguimento degli scopi sociali della FLE, che, com'è noto, sono quelli di preservare e diffondere in Italia la cultura liberaldemocratica, proseguendo nel tempo gli intendimenti del suo fondatore on. Giovanni Malagodi, di cui gli attuali soci e amministratori, almeno quelli in età per esserlo, sono stati in passato allievi e sinceri estimatori.

3) Le nuove prospettive della Fondazione.

Per ciò che riguarda l'attuale situazione economica e finanziaria, essa è ora totalmente ribaltata rispetto al momento in cui il Collegio Ispettivo ha formulato i suoi rilievi critici, che pure abbiamo *retro* contestato.

Rammentiamo che la relazione degli ispettori ha valutato in circa € 110 mila il costo annuo per la normale gestione della FLE, in termini che sono stati definiti "incomprimibili", afferendo per la metà ai costi locativi, e per l'altra metà ai costi dell'unica dipendente sig.ra Mirna Taddei.

In proposito, siamo lieti di potere smentire questa presunta "incomprimibilità", posto che sulla compressione delle spese il nuovo CdA aveva comunque da tempo intrapreso alcune iniziative, sulle quali era doveroso osservare nel corso dell'ispezione la necessaria riservatezza in attesa della loro positiva conclusione, avvenuta solo nella scorsa settimana, in termini che consentono di rappresentare una nuova situazione gestionale, che ha del tutto risolto il problema dei costi di gestione, che possono ormai considerarsi addirittura azzerati.

Ci riferiamo all'intesa intervenuta con la Augusta 2002 s.r.l., con cui la FLE ha stipulato un contratto di comodato d'uso gratuito di lunga durata di un immobile (cfr. doc. 8), sito in Roma, piazza delle Medaglie d'Oro, per accogliere, conservare e rendere interamente fruibili tutti i fondi archivistici della Fondazione. Il Contratto di comodato d'uso gratuito è attualmente in fase di registrazione presso l'Agenzia delle Entrate.

I locali messi a disposizione sono prestigiosissimi e ben più idonei (per sicurezza, salubrità dell'aria e sistemi di allarme) rispetto alla sede attuale di Largo dei Fiorentini, la cui locazione è in via di risoluzione (cfr. doc. 9); ne consegue che la **prima metà dei costi c.d. incomprimibili sparisce del tutto**, posto che la società



comodante si è fatta carico anche dei costi correnti della gestione dei locali (energia, etc.).

Non sfuggirà all'attenzione di chi legge che il comodato, essendo stato stipulato ai sensi dell'art. 1809 cod. civ. per un lungo periodo, non comporta la restituzione *ad nutum* del comodante, salva la sopravvenienza di un urgente ed imprescindibile bisogno, assolutamente imprevedibile stante l'ampiezza dei locali in questione.

Quanto al rimanente 50%, costituito dai costi per il personale dipendente, **siamo in grado di comunicare che la FLE ha già risolto, con reciproca soddisfazione, qualsiasi tipo di rapporto contrattuale oneroso con l'unica dipendente finora occupata (cfr. doc. 10).**

Ne consegue che la FLE potrà ora continuare ad operare senza alcun costo fisso di gestione, mentre siamo in grado di assicurare che l'attività della FLE non subirà alcuna contrazione, giacché il Comitato Scientifico, guidato dal filosofo Corrado Ocone e composto da illustri personalità del mondo scientifico ed accademico italiano e internazionale, continuerà a svolgere, come ha fatto in passato, la propria attività in maniera assolutamente gratuita come da statuto, così come gratuitamente sono già state offerte le opportune collaborazioni da parte dei giovani ricercatori, che con spirito di volontariato intendono innanzitutto coltivare i propri ideali e le proprie aspirazioni, contribuendo allo sviluppo della più antica e prestigiosa istituzione liberale del Paese (cfr. docc. **11, 12**).

In seguito all'azzeramento dei costi di gestione, il CdA, su suggerimento del Revisore dei Conti, ha stabilito, nella riunione del 10.07.2017 (cfr. doc. **13**), di procedere alla convocazione dell'Assemblea dei Conferenti, al fine di modificare il bilancio di previsione 2017 per riequilibrare il *budget* sulle spese di gestione e patrimonializzazione, in merito alla quale, sono attese a brevissimo termine ulteriori significativi introiti, che, in mancanza di spese correnti, saranno in gran parte imputate a patrimonio

In conclusione, sul punto, sulla scorta di quanto sopra esposto, il patrimonio della FLE, i conferimenti dei soci attuali e futuri, gli introiti derivanti dalla

fruizione telematica degli archivi, i contributi ministeriali e i proventi del 5 per mille appaiono in grado di garantire nel tempo il perseguimento degli scopi statutari.

In proposito, è appena il caso di aggiungere:

a) che i fondi del cinque per mille, riferiti all'ultimo anno della precedente gestione, ammontavano alla ridicola cifra di circa € 3.100,00, mentre è lecito prevedere che, a seguito della straordinaria attività di promozione culturale espletata nel corso del 2016 e 2017, i proventi derivanti dell'anno fiscale 2016 saranno ben più rilevanti;

b) che il nuovo CdA ha presentato tempestivamente e inoltrato le richieste di contribuzione al MIBACT (cfr. doc. 14), che nella precedente gestione non avevano prodotto alcun esito, mentre inoltre quelle al MIUR erano state colpevolmente omesse dai componenti del precedente CdA, così provocando la momentanea crisi di liquidità di cui quei componenti portano tutta la responsabilità, che verrà accertata in competente sede, e che risulterà ulteriormente aggravata ove mai il presente procedimento dovesse inopinatamente sfociare in un provvedimento di estinzione, che verrebbe comunque opposto in via giudiziaria, e tuttavia con inevitabile blocco dell'attività e quindi anche della possibilità di conseguire le risorse private e pubbliche a cui la FLE legittimamente aspira, così provocando un ulteriore danno certamente risarcibile.

4) Le modifiche statutarie approvate dall'Assemblea FLE del 28.04.2017.

Alcune finali considerazioni ci siano infine consentite in ordine ai rilievi formulati dal Collegio Ispettivo rispetto alle modifiche statutarie approvate nel corso dell'assemblea del 28.04.2017 (cfr. doc. 15), e tuttavia non ancora entrate in vigore proprio perché in attesa dell'approvazione della Prefettura, in mancanza della quale il nuovo Statuto non può entrare in vigore e non può essere iscritto nel registro delle persone giuridiche.

Le suddette censure, che appaiono tralaticciamente riprese dalle pretestuose argomentazioni dei due soci sottoscrittori degli esposti che hanno originato il presente procedimento, appaiono paradossali, giacché in caso di mancata approvazione delle modifiche rimarrebbe comunque in vigore l'attuale Statuto e nessun *vulnus* alla democraticità interna della FLE potrebbe mai venire ad esistenza.

Tali rilievi effettuati dal Collegio Ispettivo, quand'anche fossero fondati, costituiscono attività esercitata in sede impropria e quindi in chiaro eccesso di potere, posto che l'esame delle modifiche statutarie esorbita dalle competenze attribuite al Collegio Ispettivo.

L'*iter* del nuovo Statuto è quindi ancora in corso, e restiamo ovviamente in rispettosa attesa delle valutazioni ed indicazioni che vorrà dare la Prefettura, nella sede propria della vigilanza sulle modifiche statuarie, in termini che la FLE s'impegna sin d'ora a recepire.

Segnaliamo peraltro che la contestata differenziazione tra i conferenti da € 25.000 (permanenti) e quelli da € 2.500 (annuali) risulta prevista nell'attuale Statuto (già ratificato dalla Prefettura), mentre le modifiche da ultimo apportate sono state in gran parte funzionali a dare positiva risposta ai "suggerimenti" fatti pervenire dal MIBACT con nota del 09.03.2016, prot. n. 0005567 (cfr. doc. 16).

Ci pare opportuno infine comunicare che l'Agenzia delle Entrate, anch'essa interpellata, per quanto di sua competenza, sulle modifiche statutarie, ha inizialmente dato in prevenzione un assenso di massima (cfr. doc. 17) sulla proposta di nuovo Statuto, e, dopo la sua approvazione nel corso dell'Assemblea del 28.04.2017, ha comunicato la necessità di inserire all'art. 10 due ulteriori commi del seguente testuale tenore:

Comma 4. *"Gli utili o avanzi di gestione debbono essere impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse strettamente connesse".*

Comma 5. *"E' vietata la distribuzione, anche in modo indiretto, di utili e avanzi di gestione, nonché di fondi, riserve o capitale durante la vita dell'organizzazione a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano*

effettuate a favore di altre ONLUS che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura”.

I suggerimenti dell’Agenzia sono stati prontamente recepiti dalla FLE, nel corso dell’assemblea del 3.07.2017 (cfr. doc. 18).

In ogni caso le valutazioni espresse da codesta Prefettura a proposito delle modifiche statutarie adottate non possono in alcun caso essere utilizzate a supporto di un eventuale provvedimento di estinzione e – come tali – debbono essere ignorate ai fini che qui interessano.

* * *

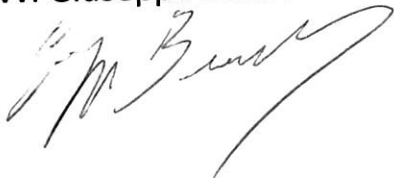
A testimonianza dell’elevato allarme sociale sollevato dall’avvio del procedimento di estinzione della Fondazione Einaudi da parte del Signor Prefetto di Roma, si segnalano e si allegano le due interpellanze parlamentari già depositate presso la Camera dei Deputati e il Senato della Repubblica, indirizzate l’una al Sig. Ministro dell’Interno e l’altra ai Sigg. Ministro dell’Interno e Ministro del MIBACT. Tali atti sono stati sottoscritti da parlamentari rappresentanti uno schieramento assolutamente trasversale tra le forze politiche (cfr. docc. 19, 20).

Rammentando a noi stessi che l’**art. 25 cod. civ.** consente l’estinzione della persona giuridica solo *“quando lo scopo è stato raggiunto o è divenuto impossibile”*, circostanze queste chiaramente inesistenti alla luce di quanto ho avuto modo di esporre, confido che la Prefettura voglia concludere il **procedimento di ispezione e vigilanza senza l’adozione di alcun provvedimento a carico della Fondazione qui rappresentata, e comunque senza che il reclamato procedimento si concluda con una determinazione di estinzione della Fondazione non sussistendone obiettivamente i presupposti. Si chiede altresì che il presente procedimento si concluda in ogni caso nei termini previsti dall’art. 2 della legge 241/90, ciò anche al fine di evitare ulteriori**

pesanti ed irreparabili conseguenze (anche economiche) alla ordinaria vita della Fondazione Luigi Einaudi Onlus.

Con osservanza e con ogni consentita riserva.

avv. Giuseppe Benedetto N.Q.



Lista Allegati:

01. Lettera della Prefettura Prot. N.0235399 del 05.07.2017
02. Motivazioni Prefettura per comunicazione avvio estinzione del 05.07.2017
03. Verbale di conciliazione Franca Tilia del 28.06.2016
04. Report sito istituzionale FLE 17.07.2017
05. Perizia giurata Leonardo Musci del 10.07.2017
06. Brochure attività FLE 2016
07. Brochure attività FLE 2017
08. Contratto comodato d'uso gratuito del 18.07.2017
09. Risoluzione contratto di locazione del 18.07.2017
10. Lettera licenziamento Mirna Taddei per cessazione attività del 17.07.2017
11. Dichiarazione Simone Santucci 14.07.2017
12. Dichiarazione Marco Di Eugenio 10.07.2017
13. Verbale CdA FLE 10.07.2017
14. Domanda contributo tabella triennale 2018-2020 MIBACT
15. Verbale notarile Assemblea Soci FLE del 28.04.2017
16. Nota del MIBACT prot. N. 5567 del 09.03.2017
17. Parere Agenzia Entrate sul nuovo statuto del 27.04.2017
18. Verbale notarile Assemblea Soci FLE del 03.07.2017
19. Interrogazione parlamentare_Camera del 13.07.2017
20. Interrogazione parlamentare_Senato del 13.07.2017



Largo dei Fiorentini, I 00186 Roma tel. 06 6865461 fax 06 6871446
presidente@fondazione.luigieinaudi.it
www.fondazione.luigieinaudi.it - www.luigieinaudi.it